

ZEVIO. Corsa contro il tempo dopo la decisione della giunta veneta di assumere il personale senza corsie preferenziali **«Chiarenzi», 40 posti in gioco con il concorso**

I sindacati sollecitano l'Ulss 21 a fare in fretta per garantire un lavoro ai precari dell'ospedale

Il nuovo anno non pone fine alle ansie per la continuità occupazionale di fisioterapisti, infermieri e amministrativi in servizio nel reparto riabilitativo dell'ospedale Chiarenzi di Zevio. In ballo 40 posti di lavoro «stabilizzati» a novembre da un provvedimento dell'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, nell'imminenza dell'ennesima scadenza (31 dicembre 2010) del contratto di questi lavoratori da anni alle prese con occupazioni a tempo determinato. Le attese erano che i 40 posti fossero automaticamente coperti dai dipendenti già operativi ma precari. Invece Venezia, appunto a novembre, decise assunzioni con concorso pubblico anziché riservato, mandando a rotoli le aspettative. Va sottolineato che nel frattempo l'Ulss ha rinnovato i contratti fino al 31 dicembre 2011, se prima non interverranno le assunzioni a tempo indeterminato previste dal concorso.

«È indispensabile che il bando sia pubblicato al più presto per evitare che i tagli regionali volti a contenere il bilancio in rosso della sanità trovino il Chiarenzi non ancora con tutte le carte a posto, e magari rischi ulteriori chiusure», preme Sante Olivato, delle Rappresentanze sindacali unitarie. Che invita l'Ulss 21 a rimpiazzare, sempre al più presto,

i posti lasciati liberi dai fisioterapisti che a fine 2010 hanno optato per altri lidi più sicuri del Chiarenzi.

La necessità di accelerare è sottolineata anche da Maria Pia Mazzasette, segretario provinciale della Cgil funzione pubblica: «Abbiamo ottenuto un grande risultato con la proroga dei contratti a fine 2011, adesso però il concorso deve essere espletato urgentemente, per fare in modo che la vicenda finalmente si chiuda. Per questo stiamo premendo sull'Ulss, la quale sembra però non preoccuparsi abbastanza di sveltire gli iter».

Sulla stessa lunghezza d'on-

da è la Cisl. Dice infatti il segretario provinciale funzione pubblica, Giuseppe Fedrigo: «Le nubi che stanno profilandosi sulla sanità veneta sono particolarmente minacciose. Addirittura, si ventila di semplificare le dirigenze delle Ulss. Per cui è opportuno che il Chiarenzi non presti il fianco a, ulteriori tagli».

Dal canto suo l'Ulss è lapidaria: spiega che «la procedura è in itinere e che non vi sono novità di rilievo». E a Olivato che ritiene come congrue assunzioni stabili entro aprile, obietta di «non conoscere ancora la tempistica». ♦ P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ospedale «Chiarenzi» di Zevio

